

«Sia garantito l'ambulatorio in municipio»

Appello del consigliere Stefano Gnacchi a Marsaglia. Il sindaco Guarnieri: «Nessuno sfratto»

MARSAGLIA

● Il consigliere di minoranza ed ex sindaco di Corte Brugnatella Stefano Gnacchi intende portare all'attenzione del consiglio comunale la preoccupazione di alcuni cittadini sul futuro dell'ambulatorio medico

a piano terra del municipio: «Quello spazio è stato ristrutturato durante la nostra amministrazione grazie anche al prezioso contributo degli amici di un ragazzo scomparso, Luigi Troglia», ricorda Gnacchi. «È stato dato in concessione agli Alpini, i quali a loro volta lo hanno dato alla dottoressa Vera Lucia Mattoso. Ora ci viene riferito che l'attuale amministrazione comunale non sarebbe intenzionata a rinnovare la convenzione tra Comune e Alpini, metten-

do così alla porta la dottoressa Mattoso, forse per far spazio a un altro medico o ad altra vocazione sociale. Chiediamo se sia vero e, ovviamente, vogliamo che quell'ambulatorio non solo resti tale ma resti alla dottoressa che in questi anni si è impegnata per renderlo adeguato alle esigenze ambulatoriali del paese. Questo per non mancare di rispetto ai fondi devoluti alla causa, agli Alpini e alla vocazione sanitaria consolidata negli ultimi anni, senza

strumentalizzazioni a fini politici. Confidiamo nel buon senso dell'attuale amministrazione e intanto vigileremo sulla situazione». Il sindaco Mauro Guarnieri spiega: «Il contratto scade a giorni, ho semplicemente detto agli Alpini che dovremo vederci per parlarne, tutto qui. Io stesso sono vicepresidente degli Alpini, e non mancherei mai di rispetto alla sezione. Non voglio mandar via nessuno, ci mancherebbe altro. Quelle relative alla convenzio-



A sinistra Stefano Gnacchi; a destra Mauro Guarnieri

ne, inoltre, sono decisioni che spettano alla giunta e al consiglio comunale. Al momento nessuno ha deciso nulla. Come ho prorogato l'ordinanza restrittiva sui cani in Trebbia, fatta dall'allora sindaco Gnacchi,

non ho problemi a rinnovare altre iniziative che ritengo utili e fondamentali in montagna, come appunto un servizio sanitario e sociale. Ho solo detto agli Alpini che, per serietà, dobbiamo parlarne». **.malac.**